Lunedì 19 Agosto 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 197.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . „ 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

La importante questione dei salari

È meglio per l'industria di un paese, che il salario medio sia basso o sia alto? Questo è il problema che cerca dar risposta in un notevole scritto il signor Hubert Valleroux.

Egli comincia col dire che di primo acchito si sarebbe tentati di rispondere a codesta domanda così: È meglio che il salario sia debole, perchè in tal modo il costo della produzione sarà minore, e poichè oggi gli industriali dei diversi paesi lottano sul mercato mondiale, il vantaggio resterà a chi produce nelle migliori condizioni e a chi vende meno caro.

Ora la mano d'opera è una parte importantissima del costo di un prodotto. E per questo si dice che la concorrenza degli operai asiatici è una minaccia seria; essi fanno per 50 centesimi il lavoro che gli operai d'Europa non vogliono fare per 5 lire.

Tuttavia vi è oggi una scuola, che va assumendo importanza e si fa ascoltare, la quale afferma essere da preferirsi, anche per l'industria nazionale, che i salari siano alti. Questa teoria è stata dapprima sostenuta in Inghilterra e agli Stati Uniti, paesi di salari elevati, ed ora trova difensori anche in paesi a salari minimi, come la Germania ed il Belgio.

Vi sono uomini di valore ed economisti distinti tanto in Belgio quanto in Germania, i quali stimano che si abbia torto di considerare il basso prezzo della mano d'opera come una delle cause di successo della industria dei rispettivi paesi, e preferirebbero gli alti salari dei paesi anglo-sassoni colla intensità di lavoro che trovasi in quelle regioni.

Essi citano in appoggio alle loro teorie dei fatti.

Brassey, il grande costruttore di ferrovie, pagava all'operaio francese metà del salario dato all'inglese, e diceva essere l'inglese che gli costava meno caro, perchè il suo lavoro era maggiore e più perfetto.

Anche oggi, nella costruzione delle strade ferrate al Congo, il negro operaio che non ha quasi bisogni, è quello che costa di più. Ce ne vogliono 100 per ottenere il lavoro di 10 europei.

Il salario degli operai di cotone è più alto a Manchester che a Mulhouse, e pure i tessuti di Manchester costano meno, e le fabbriche dei tessuti stampati di Mulhouse comprano le stoffe da stampare a Manchester!

Gli stampatori su cotone del Massachusetts guadagnano un salario di 4 dollari e mezzo per giorno, quelli di Germania nemmeno un dollaro; ma nella concorrenza il genere vince la produzione americana.

Il filatori dell'India non chiedono che un pugno di riso, mangiato il quale, non lavorano più, cosicchè la mano d'opera dell'India è terribilmente cara.

Il contadino russo non ha quasi bisogni; ma lavora lentamente e poco al giorno. L'agricoltore inglese invece ben nutrito, lavora dieci ore, ma fa due volte di più del russo.

Un falciatore del Middlesex falcia in un giorno quanto tre falciatori russi; il fittavolo inglese paga 10 centesimi per falciare quella stessa quantità di prato per cui il russo ne paga 50.

Nella Selva Nera la fabbricazione degli orologi è una industria domestica; ogni operaio fabbrica tutto l'orologio. In America una fabbrica di 420 operai produce, mediante un macchinario meraviglioso, 1500 orologi al giorno.

Il salario di codesti operai è quadruplo in confronto a quello degli operai della Selva Nera.

E pure le spese di fabbricazione sono tenui agli Stati Uniti e l'orologio americano costa meno; e mentre nella Selva Nera la più piccola fluttuazione del salario turba tutta l'industria, negli Stati Uniti, sopra una cifra tanto colossale di orologi, un aumento di salario di un dollaro non produce effetto sensibile.

La *qualità* dell'operaio diviene essenziale, la questione del salario perde di importanza per l'industriale.

Il guadagno medio dell'operaio agli Stati Uniti è di lire 6.25; in Inghilterra di lire 4.35; in Francia di lire 3; in Germania e nel Belgio di lire 2.50, e malgrado che gli americani abbiano la mano d'opera più cara, essi producono le cose più indispensabili a miglior mercato di tutti gli altri paesi.

Anche gli industriali inglesi, che pagano salari più elevati che nel continente, affermano — mostrando in appoggio lo sviluppo delle loro industrie — che gli operai costano ad essi in proporzione meno dei nostri.

Il ministro inglese del commercio, Mundella, diceva che solo gli alti salari e le giornate corte di lavoro che costituiscono per l'Inghilterra una causa di progresso; e viceversa sono le giornate lunghe e i salari bassi del continente che la salvano dalla concorrenza.

Certo è che gli operai inglesi e americani, sebbene per meno ore, si sottomettono a un lavoro intenso, e, in certi casi, tanto esauriente, che pochi operai continentali, compresi tedeschi e italiani (che sono i più forti) vi si sottometterebbero.

Wexweiller cita un filatore di seta d'Inghilterra il quale apprendendo che uno dei suoi concorrenti americani aveva messo in azione delle macchine a 7200 giri invece delle usuali a 5000, esclamava: «Non oserei mai fare una cosa simile! I miei operai non hanno abbastanza forza nervosa per una tale velocità; se loro imponessi queste macchine si metterebbero in fuga!»

Orbene, a Londra si raggiungono adesso i 13,000 giri al minuto. A Lowel nel Massachusetts, una tessitrice dirige otto telai che battono 240 colpi al minuto. Ciò che decide gli operai inglesi ed americani ad accettare cosiffatti lavori, sono i bisogni, che essi si sono creati e che non possono essere soddisfatti che con salari elevati. Il mobilio di un operaio inglese, o molto più di un operaio degli Stati Uniti, è superiore a quello di cui si contenta la nostra piccola borghesia; lo stesso, si dica del vitto.

Gli anglo-sassoni vanno superbi di questi risultati; essi vi diranno, con orgoglio, che la carne fa parte delle cose necessarie ai loro operai, ciò che dà ad essi una superiorità muscolare sugli operai continentali d'Europa.

Essi riguardano con disprezzo l'operaio che si priva del superfluo per non assoggettarsi ad un lavoro così estenuante.

Avere molti bisogni e per farvi fronte sottoporsi al lavoro più intenso, è per gli anglo-sassoni il modello da proporsi, lo scopo da raggiungere da ogni popolazione veramente laboriosa.

Chi ha ragione?

UNO SGUARDO PARZIALE
ALLA NOSTRA MARINA DA GUERRA

Scrivono da Roma:

«Uno degli ultimi atti compiti dal Parlamento prima di prendere il suo riposo estivo fu l'approvazione del bilancio della marina. Chi ha visto votare in pochi minuti una materia di tanta importanza, senza che nelle due Camere niuno abbia sentito il bisogno e il dovere di sollevare neanche un principio di discussione sopra alcuno dei numerosi argomenti vitali che quella materia racchiude, non può non aver rivolte a se stesso, meravigliato, le più gravi domande: Sino a questo punto i rappresentanti di una nazione eminentemente marinaresca, com'è la nostra, si disinteressano delle sorti della marina da guerra? Ovvero, niuno dei rappresentanti del paese, niuno dei membri della Camera vitalizia, è in grado di parlarne con competenza?

Non erano trascorse che poche settimane dacchè il Parlamento francese aveva dato all'Europa ammirevole esempio di una delle più alte ed appassionate discussioni a proposito del bilancio della marina; in Italia non si pretendeva altrettanto, chè non sarebbe stato neanche possibile a cagione della ristrettezza del tempo in cui si era ridotti per ultimare il lavoro legislativo della maggiore urgenza; ma almeno una parola, che non fosse solo quella di approvazione del opera del ministro e di lode per la comparsa fatta dalla nostra flotta alla inaugurazione del Canale del Nord, una parola sola di accenno a certe questioni capitali si aspettava, ed i membri del Parlamento avevano il dovere di farla udire.

Quanti amano il nostro paese sentivano, per esempio, la necessità che l'on. Morin facesse dichiarazioni esplicite se, come ed entro quali limiti di tempo egli intenda provvedere alla riproduzione del naviglio e con quali e quanti mezzi faccia conto di provvedervi. L'argomento, ognun vede, è capitale: si tratta di conservare o no una marina fiorente, o di lasciarla antiquare, deperire, e sorpassare da tutte le altre potenze di Europa.

Intanto sappiamo questo di certo che nei due anni dacchè è al Governo il ministro Morin, la marina italiana non si è arricchita di una sola nave, nè una sola nave fu messa ancora in costruzione, se si eccettuino le cisterne a vapore ordinate a Napoli.

L'on. ministro ha asserito, parlando ai suoi elettori e nelle sue relazioni, che prima di mettere nuove navi in costruzione egli intende siano ultimate le 64 mila tonnellate ordinate dal Brin e dal Racchia. Ciò essendo, noi dovremo aspettare ancora tre anni per vedere ultimate delle 64 mila tonnellate solo *la metà*, *ed otto anni per vederle ultimate* intieramente. Per conseguenza: due anni sono già passati, tre ne dovranno passare per avere la metà di quello ch'è in costruzione, ed altri cinque se ne attenderanno ancora per costruire nuove navi, un decennio. Per conseguenza, soltanto da qui ad otto anni principieremo ad adoperare le navi, *libere da debiti*.

Inoltre gli inglesi mettono molte navi in cantiere contemporaneamente, perchè la loro costruzione richiede lungo tempo, mettere invece poche quando saranno ultimate le attuali per poterle finire più presto, concentrando sopra quelle poche tutti i fondi disponibili, *ecco il programma del presente ministro della marina.*

Ma la questione per la riproduzione del naviglio non consiste principalmente nella deficienza di quattrini; consiste invece nella mancanza di molte materie prime: carbone, ferro speciale, acciaio; consiste nella mancanza della prontezza di avere questi materiali quando occorrono al momento; e poi consiste nella mancanza di organizzazione tecnica, che si acquista solamente col tempo, e diventando produttori di navi, di corazze, di macchine per tutto il mondo, com'è l'Inghilterra.

Il ministro ha dichiarato inoltre di non mettere in cantiere alcuna nave, *se prima non sia stata perfettamente* studiata e disegnata di guisa che poi non abbiano ad accorrere più modificazioni di sorta. Forse che il Brin, quando mise in cantiere le navi che oggi abbiamo, il Racchia quando vi mise l'*Ammiraglio di Saint-Bon* e l'*Emanuele Filiberto*, non ne avevano studiati e disegnati completamente i piani?

Ciò non è: noi pensiamo invece che se il ministro Morin aspetta di mettere in costruzione una nave per la quale nulla si abbia a modificare, cambiare, migliorare in qualche dettaglio, o anche in qualche cosa sostanziale nel corso della costruzione stessa, possiamo esser certi di non vederne alcuna nè noi, nè i nostri nipoti. Noi non avremo fatto altro che fermare il rinnovamento, la riproduzione del nostro naviglio.

Veniamo alle radiazioni delle navi antiche. Togliere via quelle in legno; come *Roma*, *Palestro*, *Città di Napoli*, ecc., è da approvarsi, perchè effettivamente inutili. Ma radiare il *Barbarigo*, il *Colonna*, lasciando gli eguali, il *Galileo* e l'*Archimede*, perchè? Con che cosa li surrogate? Con la *Partenope*, con la *Minerva*? Con navi che costano il doppio di quelle. Perchè radiare il *Rapido* e la *Staffetta*? Per surrogarli forse col *Goito*, col *Tripoli* ed affini? E il *Cariddi* in legno, buono per le acque di Massaua, lo surrogate col *Piemonte e col Dogali*?

In un momento di strettezze di bilancio come il presente a noi parrebbe più opportuno risparmiare il *Piemonte* ed il *Dogali* e finire di consumare il *Barbarigo et similia* che possono ancora adoperarsi per taluni servizi di guardaporti, di stazionari e per piccole missioni lungo le coste.

Insomma a noi pare che una buona amministrazione dovrebbe imitare la buona massaia, la quale tira innanzi anche con la roba vecchia e tiene da conto la nuova, sopratutto sapendo che per lungo tempo non potrà surrogare la vecchia.

Questa è la vitalissima questione, della quale *nessuno* si è occupato in Parlamento, della riproduzione del naviglio, ed è una soltanto delle altre molte che meritavano di essere toccate.

Noi l'abbiamo appena sfiorata, tanto essa è grave e complessa; ma i più competenti e più interessati di noi forse non mancheranno di trattarla a fondo. E noi non mancheremo di dimostrare che col progresso incalzante dei nostri tempi è pretendere l'impossibile che una nave durante la sua lunga costruzione od armamento non abbia a subire alcuna modificazione o di corazzatura o di artiglieria per numero e per potenza, per istallazione, per mezzi di difesa o di offesa. Tutto ciò per quanto sia stato bene studiato e disegnato fino nei suoi più piccoli dettagli.

Se vogliamo conservare la potenza marittima che con tanti sforzi e con sì immani sacrifizi abbiamo acquistato, non possiamo, non dobbiamo lasciar trascorrere otto o dieci anni senza sostituire le navi che siamo costretti di eliminare, senza mettere in mare nuovi tipi che corrispondano alle esigenze del tempo.

Altrimenti, retrocedendo a potenza marittima di secondaria importanza, è inutile pensare ad una dignitosa ed efficace tutela degli immensi interessi che abbiamo nel Mediterraneo».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1371). Per pubblico decreto si fa cavare il lago di Udine (ora Giardino) chiamato lo «Stagno di borgo Cividale».

×

Un pensiero al giorno.

Molta gente non si pente che delle buone azioni.

×

Cognizioni utili.

Il veleno della pipa.

Certamente la pipa contiene un veleno, anzi un complesso di parecchi veleni, fra cui la nicotina, la picolina, la iridina, l'ossido di carbonio: ma stiamo in guardia contro le esagerazioni.

È un errore il fumare troppo alla pipa; ma non c'è motivo di abbandonarla quando si sa porre un freno all'abitudine.

Il veleno della pipa diventa veleno quando si oltrepassa la misura ordinaria.... ed è forse il veleno più *mitridatico*, a cui l'uomo si abitua presto.

×

La sfinge. Monoverbo.

GAR ODO

Spiegazione del monoverbo precedente.

UNCINO (*un c in o*)

×

Per finire.

Fra medici.

— Che cos'hai che ti vedo così triste?

— Ah se tu sapessi! È morto un ammalato assai interessante che avevo in cura. Sono così avvilito che non so darmene pace.

— Calmati, amico mio. Forse sarebbe morto anche senza di te.

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Dalla Colonia Alpina abbiamo ricevuto una interessante corrispondenza che per ragioni di spazio dobbiamo rimandare a domani.

Così pure dobbiamo rimandare a domani una relazione di un grave fatto avvenuto venerdì scorso presso Premariacco in danno del signor Daniele Michelloni.

Tarcento, 18 agosto.

Grande Festival di beneficenza.

Sono lieto di annunciarvi che a Tarcento per il giorno 15 del prossimo settembre a beneficio di questa Società operaia di M. S. si sta organizzando una gran festa con molti e svariati divertimenti e giuochi.

Già si discorre di un treno speciale in partenza dalla vostra città, di grandiosi concerti, di festa da ballo con orchestra udinese, di fuochi artificiali, di luminarie, di casotti umoristici, *et similia*.

Non appena mi sarà noto il completo programma e potrò avere notizie, in proposito, non mancherò darvi contezza del tutto.

J.

Il tiro a segno nella nostra Provincia. Dal periodico *Il tiratore italiano* togliamo la seguente statistica:

«Nella provincia di Udine nel 1894 funzionarono tutte e 7 le Società costituite con 1671 soci iscritti, dei quali 650 frequentarono le esercitazioni: e cioè il 30 per cento dei soci iscritti.

Ecco per ogni Società il numero dei soci frequentanti le esercitazioni in confronto di quello dei soci iscritti:

Cividale (campo di tiro provvisorio) 84 su 397 — Gemona (campo di tiro provvisorio) 68 su 177 — Moggio Udinese (campo di tiro provvisorio) 72 su 186 — Paluzza (campo di tiro in progetto) 139 su 202 — San Daniele (campo di tiro stabile) 113 su 233 — Tolmezzo (campo di tiro in progetto) 54 su 133 — Udine (campo di tiro stabile) 120 su 343.»

Infanticidio. L'altro giorno il Pretore di Cividale dott. Ricci assieme ai carabinieri ed al medico dott. Dorigo, si recò ai Ronchi di Prepotto per verificare un caso *sospetto di infanticidio*.

Trovarono di fatti che una giovane, certa Caterina Marcolini, era divenuta madre, ma essa negava sempre.

Il pretore però ed il brigadiere Bosso, da bravi segugi, fiutarono il luogo ove era interrato il cadaverino; ma pare non si tratti d'infanticidio.

La Marcolini intanto venne arrestata ed ora pende l'istruttoria del processo.

Una bega filodrammatica. Riceviamo da Pordenone:

«Sono lieto di affidare all'ala veloce della stampa una notizia, che interessa senza dubbio i Pordenonesi. Un' eletta compagnia di giovani dilettanti nell'arte drammatica, intende di esordire la sera del 20 Settembre, solenne festa nazionale, con alcune interessanti produzioni che non possono non stuzzicare la legittima curiosità degli amatori intelligenti del teatro. Speriamo che i risultati siano soddisfacenti sotto ogni rapporto e c'è aria sicura il buon volere e la laboriosa preparazione di quei giovani.

Ma siccome la malizia, o meglio l'invidia, mette spesso lo zampino in ogni cosa che prometta di riuscire, così apparve ieri l'altro, nella cronaca del giornale locale un rebbuffo quanto offensivo articolo all'indirizzo dei dilettanti, affermando nientemeno ch'essi rappresenterebbero il *Cristo* di Bovio; cosa affatto assurda, quasichè la grande difficoltà artistiche, materiali, e mettiamo pure, morali, non fossero evidenti, palmari e constatabili da qualunque persona sensata. Da *questo dilemma*, non si scappa: o chi scrisse non conosce che di nome quel celebrato dramma filosofico, per poter supporre una simile enormezza; oppure (dato che a Pordenone circoli sempre la parola d'ordine di demolire tutte le volte che i volonterosi tentano di costruire) quelle parole sono gettate non per altro che per screditare chi ha d'uopo d'incoraggiamento.

Tutto ciò non è decoroso; non si danno notizie campate in aria, senza fondamento, e per il gusto di ricamarvi su dei commenti punto benigni.

(*Lelio*).

Una guardia bastonata. L'altro giorno la guardia campestre di Ramanzacco Ferdinando Croppo sorprese una bambina a tagliar dei virgulti in un fondo comunale. La piccina scappò, e la guardia dietro, finchè giunto in un prato dove si trovavano a sfalciare certi G. B., Luigi e Giuseppe Gentilini di Godia, fratelli della bambina, il Croppo volle rovistare nel covone di fieno per vedere se c'erano nascosti altri virgulti; ma i Gentilini non furono persuasi di questo e diedero un colpo di rastrello per la testa al malcapitato, che riportò una ferita abbastanza grave.

Le gesta dei Cormonesi.

Scrivono da Gorizia:

«Che spirito malefico soffia in quella cittadella friulana? Non ve lo saprei dire; ma tutti i momenti ci sono forestieri che si lagnano da essere stati colà insultati, disgustati ecc. Vi fu il caso recente di proteste di cittadini di Udine. Ora sono velocipedisti goriziani, che si lagnano di avere subito colà lo stesso mal trattamento giovedì sera. Sarebbe tempo di far chiaro sulle origini di questa deplorevoli faccende, che fanno di Cormons un paese inospite ed impossibile».

Gravissima disgrazia. Il 17 andante il mugnaio Zanuotto Pietro fu Carlo d'anni 45, addetto al mulino del signor Gaspardis in Sevegliano, (Bagnaria Arsa) venne accidentalmente preso nell'ingranaggio che dà moto ad una delle macine, mentre stava ungendo il meccanismo, riportando ferite gravissime all'avambraccio sinistro e ad entrambe le gambe.

Trasportato immediatamente all'ospedale di Palmanova, ivi giunto dopo poco cessava di vivere.

Annegamento. In Comune di Trasaghis nella località detta Rosta, il bambino Antonio Cecchini di Carlo d'anni 6, recatosi con altri suoi coetanei nelle acque del fiume Tagliamento per nuotare, mentre i suoi genitori eransi recati ad Osoppo per acquisto di grani, essendo inesperto nel nuoto e trovata l'acqua profonda vi perdeva miseramente la vita.

UDINE

(La Città e il Comune)

La corsa di ieri.

Nell'ippodromo del giardino, alle 5 pom. di ieri ebbe luogo la corsa provinciale e regionale in partita obbligata.

I cavalli presentatisi furono i seguenti: *Gemma*, di Giordani Giacomo; *Marte* e *Gradasso*, di Colloredo nob. Alfonso; *Pepa C.* di Tosi cav. Gaudenzio; *Leda* di Volpe Giov. Batt.; *Oly*, di Degano-Tofoletti Anna; *Nina* di Gera nob. Giuseppe.

Erasi iscritto anche *Luifeld* di Tosi cav. Gaudenzio, ma questi non si presentò.

Nella prima prova i cavalli giunsero nel seguente ordine: *Nina, Gradasso, Pepa C., Marte, Gemma, Leda, Oly.*

Nella seconda: *Marte, Pepa C., Nina, Gradasso, Leda, Gemma; Oly* ritirato.

Nella terza: *Pepa C., Nina, Gradasso, Leda, Gemma.*

Non essendo nelle tre prove nessuno dei cavalli riuscito primo tre volte, si fece una quarta prova col seguente ordine d'arrivo: *Marte, Pepa C., Nina, Gradasso Leda, Gemma;* poi una quinta con quest'ordine: *Pepa, Marte, Leda, Gemma, Gradasso.*

Nella fine di questa prova la cavalla *Nina* di fronte alla casa De Toni si impaurì pel rumore causato dallo sfregamento d'una ruota del sulki contro lo steccato, per modo che tentò di saltarlo ma venne a viva forza trattenuta dal guidatore nob. Gera, e cadde a terra riversandosi sul fianco destro portando una leggera ferita sopra l'occhio destro.

Le grida dei carabinieri, delle guardie, della Commissione e della gente fecero fermare gli altri corridori per modo da evitare delle disgrazie.

Si fece una sesta prova, che fu fortunatamente l'ultima, e questa quasi al buio, essendo frattanto calata la sera, ed i cavalli giunsero col seguente ordine: *Marta, Pepa, Leda, Gradasso, Gemma.*

Nina non prese parte alla prova per un guasto ad una ruota del sulki.

La Commissione aggiudicò i premi: I *Marte*, II *Pepa C.*, III *Leda*, IV *Gemma*, escludendo *Gradasso* il quale anzichè andare al trotto come prescritto, andava di carriera.

Su questo riguardo anzi si dovrebbe parlare anche degli altri cavalli, ma poichè queste corse sono fortunatamente finite, lasciamo le cose come stanno.

Alla corsa assisteva scarso pubblico sia nei palchi, come nel recinto e sulla *riva*. Nel palco della Commissione, oltre ai membri di essa notavansi: il Prefetto comm. Segre, il deputato on. Morpurgo, il generale cav. Osio, i colonnelli di cavalleria e del distretto, il sindaco co. cav. di Trento, il Presidente del tribunale, il procuratore del Re, il co. comm. Gropplero, un maggiore del regg. cavalleria ed alcuni ufficiali, il capitano dei Carabinieri, l'ispettore di P. S. cav. Bertoia, ed altri.

L'ESPOSIZIONE AGRARIA.

Bacchica.

L'esposizione-fiera dei vini conta 55 espositori, e si presenta, per la quantità della roba messa in mostra, *inferiore* a quella del 1893; diciamo solo per la quantità, perchè riguardo alla qualità dei vini nulla ha da invidiare a quella.

Le mostre più ragguardevoli ci sembrano quelle del cav. Biasutti dott. Pietro, Brazzà co. Filippo e dott. Pio, Chiaradia fratelli e Chiaradia Riccardo, Fabris cav. Guglielmo di Latisana, march. Fabio Mangilli, Morelli-Rossi Giuseppe, aziende Pecile di S. Giorgio della Richinvelda e Fagagna, e Stroili Antonio.

Il dott. Biasutti espone i seguenti vini: Refosco, Verduzzo, Cordenossa; nonchè Slivowitz, Cognac e acquavite. Ottimi vini benissimo confezionati, prodotti da uve lasciate giungere a perfetta maturanza sotto il bacio di un sole caldo.... benchè la località ove il dott. Biasutti ha i suoi vigneti si chiami Villafredda. Lo Slivowitz poi di questo produttore diligente e dotto in materia enologica, è una vera specialità, e fu premiato con medaglia d'argento all'ultimo concorso regionale di Verona. Anche per i vini il dott. Biasutti ottenne una medaglia d'argento a quel concorso. Va notato che non erano stabilite medaglie d'oro.

I due Brazzà, co. Filippo di Sedegliano e dott. Pio di Moretto, espongono Carpenet, Portoghiser, Bordeaux, Verduzzo e vino comune, in bottiglie e botticelle. Tutta roba buona, ma in particolare il vino comune da pasto.

Frequentatissimo il banco dei fratelli Chiaradia di Caneva (Sacile) ove si serve vino spumante bianco e rosso. Dato il genere, son vini eccellenti l'uno e l'altro, quantunque il bianco senta un po' il mosto.

Squisiti i vini di Chiaradia Riccardo, pur di Caneva, e degni della fama della località ove vengono prodotti.

Il cav. *Guglielmo Fabris* di Latisana — ch'ebbe un attestato di merito alla fiera del 1893 — espone Refosco, Marzemino, Raboso e Refosco appassito. A seconda dei gusti può piacere piuttosto l'una che l'altra di queste qualità, ma un palato bene educato deve riconoscere che hanno tutte grandi meriti: aroma, forza, tonicità, abbondanza di sali. Crediamo però che meriti la palma il Raboso, il quale non ha nulla da invidiare ai tipi Piave, che sono famosi. Il Refosco appassito poi è un vero nettare; è ciò che di più perfetto si possa ottenere e desiderare in questo genere. Un sorso di questo vino liquoroso è un vero poema del gusto. Il Refosco appassito del cav. Guglielmo Fabris meriterebbe un nuovo ditirambo di un Redi redi....vivo; e noi ci allontaniamo da quel banco, dopo avervi fatto una sosta un po' lunga, mormorando i primi versi della vecchia *villotta* friulana:

O ce vin di Latisane
Vendemât su la stagion!...

Molto elegantemente disposta e ricca la mostra di vini, acquavite, Slivowitz, Cognac del march. Fabio Mangilli di Marsure.

La mostra più ricca è quella dei vini di Manzinello del signor Morelli Rossi, che copre una intera parete. Di questi vini basti dire che ottennero il primo premio alla fiera del 1893.

Le aziende Pecile di S. Giorgio della Richinvelda e di Fagagna esposero un vino rosso da pasto molto apprezzato e garantito per la conservazione.

Un vino bianco veramente squisito, e *un Pinot ch'è fra i migliori vini di* questa fiera, ha presentato il signor Antonio Stroili, delle sue tenute di Camino di Codroipo. Buonissimo anche il vino rosso da pasto di questo espositore.

Da quella plaga fortunata e famosa per le sue vigne, ch'è Faedis, hanno mandato il Rafosco e il Verduzzo, che sono specialità squisite del luogo, i signori: Armellini Giuseppe, Candeo cav. Emilio, Cozzi G. B., Soubla Della Giusta Bianca, Tomat Luca. Il Cozzi ha esposto anche del Piccolit che merita una speciale menzione.

Il Bisutti Giuseppe ha mandato i vini di Rauscedo, che sono giustamente reputati fra i migliori vini da pasto del Friuli, assieme a quelli di *Ramuscello*, dei quali ha mandato un bel saggio il co. Freschi Gustavo.

Beretta co. Fabio di Lauzacco, ha pure mandato buona roba; ottimo il Frantignan e buono il Verduzzo del co. Codroipo Girolamo di Flambruzzo, buono il Raboso del co. Concina Corrado.

Degni di *essere ricordati sono pure* i vini dell'azienda Corinaldi di Torre di Zuino, del dott. Prato Romano di Varmo, del nob. Deciani Francesco di Martignacco, del co. Florio Daniele, del dott. Kekler Roberto di Percotto, del Lucchese di Caneva, della co. Mainardi Antonietta di Codroipo, del Mazzoni e del Vincenzi Riccardo di Caneva, del Nussi avv. Vittorio di Ipplis, del co. Ottelio Settimio di Ariis, del Pirona Venanzio di Cordovado e del co. Trento Antonio.

Alcuni di questi espositori hanno mandato anche acquavite, Slivowitz, Cognac, *ecc.*

Hanno esposto esclusivamente acquavite, Slivowitz, Cognac, ecc., i seguenti: Bearzotti Firmino di Privano, Candotti Melchiade di Fagagna, Ceschia Giacomo di Nimis, Dacomo Annoni Clodomiro di Buttrio, Fratelli Franceschi di Spilimbergo, Lenardon Luigi di Sanvito al Tagliamento, Leschiutta Luigi di Arta, Mauroner Adolfo di Tissano, Pascoletti Sigismondo di Faedis, Tullio G. B. di *Tricesimo.*

Questa mattina si sono cominciati esperimenti di macchine per la lavorazione del suolo, che probabilmente seguiranno anche domani alle ore 6 ant.

Domani (20) nell'orto del co. Brandis (ingresso dal lato del Giardino grande), avranno luogo esperimenti di falciatrici e spandifieno.

La lanciata dei colombi viaggiatori, avrà luogo venerdì alle ore 10 ant.

Sabato alle ore 2 pom., il cav. Ranieri Pini terrà (nei locali dell'Esposizione) una *pubblica conferenza intorno alla* fermentazione del vino ed ai fermenti selezionati. L'importanza e la novità dell'argomento e la valentia del conferenziere, chiameranno certamente un pubblico scelto.

Domani (20) da ore 10 a 16, pubblici esperimenti di zangole e scrematrici.

Da Fagagna, circa ottanta contadini, hanno domandato di visitare l'Esposizione a prezzo ridottissimo, e venne accordato.

Le prove di distillatrici e di filtri, avranno luogo in grande venerdì o sabato, nel locale dei signori Nardini, fuori porta Pracchiuso. Faremo conoscere il giorno preciso.

Fra le macchine ieri esperimentate diede buona *prova la* solforatrice a getto continuo di Pascoli Biaggio di Bertiolo.

Domani, martedì, alle ore 10 ant. nei locali dell'Esposizione avranno luogo le prove degli attrezzi per la lavorazione del latte.

Mercoledì mattina alle 8 nei magazzini dei signori Fenili suburbio Pracchiuso si faranno le prove per la filtrazione dei vini.

Nella giornata di sabato i visitatori dell'Esposizione e fiera vini furono circa 2000, fra cui molte signore e signorine.

Ieri l'Esposizione e la fiera vini furono visitate da circa 2600 persone.

Frequentatissima ier sera fino alla chiusura la fiera vini.

Il saggio di ginnastica di ieri. Dobbiamo rimandarne a domani la relazione, mancandoci oggi lo spazio per questa e per altre *cose.*

La Società Operaia generale e il XX settembre

L'Assemblea di ieri.

Ieri alle ore 11 nei pressi del Teatro Nazionale si vedeva un'insolito movimento di gente: erano i soci dell'Operaia che si recavano all'Assemblea per deliberare se la Società o no partecipare alla Festa Nazionale del XX settembre.

Poco dopo l'ora stabilita, essendo presenti più di duecento soci, che divennero circa quattrocento, il presidente aperse la seduta raccomandando la calma nella discussione e di evitare le approvazioni e disapprovazioni. Espose la storia della questione e quindi aprì la discussione.

Brusutti legge un discorso improntato a sentimenti patriottici concludendo di chiamare il XX settembre la Pasqua italiana.

Sandri spiega il perchè esso e la maggioranza del Consiglio votarono *contro l'intervento* della *Società operaia* alle feste del XX settembre, dicendo che si vuol fare della politica. Dice che basta leggere i nomi del Comitato provvisorio per le Feste del XX settembre che sono tutti quelli che appoggiarono la candidatura Di Lenna nelle elezioni politiche.

Cita l'art. 94 e dice che la Società non può partecipare che alle feste del lavoro. Soggiunge, rivolgendosi agli operai: V'ingannano coloro che dicono che il XX settembre è festa patriottica, invece questa è festa politica. (*A queste parole succede uno scoppio generale di* disapprovazioni. Il presidente prega l'oratore a moderarsi ed i soci a mantenere la calma).

L'oratore continua ancora dichiarando il suo voto contrario.

Pecile dice che sono ventinove anni che esso appartiene alla Società, e che ne seguì tutte le fasi. Qui non si tratta di questione politica, ma di festa nazionale. Tutti i partiti politici dovrebbero in ciò essere concordi. Distingue i credenti dai clericali. Dice che la Società operaia fu rappresentata ai funerali di Mazzini, di *Garibaldi* e *di Vittorio Emanuele* ed in tutte le dimostrazioni patriottiche. Cita parecchi passi di un discorso di Cavour della necessità di Roma capitale d'Italia.

Sentendo che qualcuno ha detto in questi giorni che la festa del XX settembre è stata fatta da Crispi, dice che certi socialisti per distruggere il topo (Crispi) vorrebbero incendiare la casa (l'Italia).

Conclude invitando l'assemblea a votare per *l'intervento della Società alla* festa del XX settembre.

Celesti è venuto oggi a Udine e credeva che in quest'assemblea si trattassero gl'interessi della Società, ma invece rimase deluso. Di bel altro che del XX settembre si devrebbe occupare la Società. (interruzioni)

Pignat spiega il suo voto dicendo che il Consiglio ha creduto di escludere la politica dalla Società e di tenersi strettamente attaccato all'articolo 94 dello Statuto.

Fanna dice che qui non s'inganna *nessuno*, qui non c'entra *politica* ma patriottismo.

Flaibani Andrea dice che non è colpa del Comitato per le feste se i correligionari politici del Sandri, non vollero accettare di farne parte del Comitato stesso.

Conti anche a nome di altri soci, presenta al banco della presidenza il seguente ordine del giorno:

«*I soci della Società operaia generale*, riuniti in assemblea generale straordinaria, oggi 18 agosto 1895, deliberano:

I° che la Società operaia generale di Udine partecipi ufficialmente alla festa nazionale nel giorno XX settembre prossimo nella ricorrenza del venticinquesimo anniversario in cui l'Italia ebbe la sua capitale;

II° di infliggere un voto di severo biasimo a quei consiglieri che nella seduta del 9 *corrente*, *negarono* il loro voto alla partecipazione della Società a tali patriottiche-feste;

III° di approvare *con animo grato* il contegno tenuto dal loro presidente signor Angelo Tunini, nei dibattiti delle ultime sedute consigliari;

IV° esprimono infine il desiderio che la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole d'arti e mestieri, venga effettuata nel prossimo XX settembre.

L. Conti, A. Cossio, G. Simonetti, Ugo Zilli, A. Brandolini, G. Grinovero, G. Flaibani, L. Bardusco, Luigi Raiser».

Pedrioni fa alcune osservazioni a Pignat, riguardo all'interpretazione dell'articolo 94.

Sabbadini dice che di ben altro in Consiglio parlava il *Pignat*. Esso *citava* le vittime innocenti che si trovano nelle carceri, le leggi eccezionali, il domicilio coatto e *tante altre belle cose*; altro che statuto sociale.

Celesti vuol ripetere su per giù le cose già dette, ma l'assemblea si dimostra stanca ed egli deve troncare.

Bardusco è dispiacente che in seno alla Società operaia sia sorta l'attuale quistione. Crede che i dissidenti alla festa del XX settembre abbiano sino da principio sbagliato nel porre la quistione sul campo politico, e, messo il *primo piede in fallo, se ne ebbero le* conseguenze.

Dimostra che con Roma intangibile ha saldezza ed unità la patria e che appunto per ciò le più grandi potenze anelano l'amicizia e l'alleanza coll'Italia. Italia una senza Roma, non si può più neanche immaginare.

È una data indimenticabile, non solo per l'Italia, ma per tutto il mondo civile il giorno in cui l'esercito nazionale entrò in Roma.

Sebastianuti interrompendo: A Roma è entrato Cadorna!

Bardusco di ripicco: A Roma sono entrati, forti dei loro diritti, l'Italia e gl'Italiani!

L'assemblea scoppia in un rumoroso e prolungatissimo applauso; il presidente è nell'impossibilità di ristabilire la calma, poichè ripetendosi le generali e quasi unanimi approvazioni la debolissima minoranza tentava di reagire ma poi fu costretta a tacere.

Bardusco riprende poi a dire che Roma italiana fu il sogno di pensatori, di martiri, del popolo, e che fu appunto acquistata nel 1870 col sangue dell'esercito italiano. (nuovi applausi). Ritornando a vedere se la questione sia patriotica o politica ricorda come Mazzini, Cavour, Garibaldi, Vittorio Emanuele, Mario e tanti altri sommi vollero per vie differenti l'unità d'Italia. A tal fine sacrificarono anche i loro principi politici, perchè innanzi tutto uno era l'obbiettivo comune: la libertà della patria.

Domanda quale contegno terrebbero i dissidenti se domani per un fortunato evento l'esercito nostro ritornasse al di quà del Judri, dopo aver riunito alla patria altri fratelli. (Impressioni, applausi *generali*).

Dal modo con cui si è condotta la maggioranza del Consiglio crede che essa abbia voluto creare un puntiglio ricordando il voto contrario della Società alla Camera del lavoro, e perchè oggi al Governo si trova l'on. Crispi; voi dunque, soggiunge, festeggereste il XX settembre se a capo del Governo vi fosse l'on. Cavalotti!! Non ricordate che la patria, colle sue glorie rimane e che gli uomini passano!! (approvazioni)

Concludendo dice che anche dal punto di vista statutario nulla si oppone a che la Società *prenda* parte *alle* dette *feste*. L'articolo primo dello statuto mette per primo fra gli scopi della Società il *benessere* dei suoi componenti. Ora se non havvi libertà politica manca la prima fonte del benessere, e qui ricorda gli ultimi anni del Governo austriaco e come acquistata la indipendenza fosse sorta la Società Operaia e mano mano tante varie industrie che danno onesto lavoro a tanti operai. (vivissime approvazioni)

Bastianutti è contrario che la Società prenda parte alla festa del XX settembre e ciò *in omaggio* allo statuto. (Devesi notare che il Bastianutti nella seduta del Consiglio del 9 corr. aveva parlato in senso che la Società, se invitata, avesse partecipato alle feste e poscia ha votato contro). *Dice* di essere dispiacente e commosso e presenta il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea riconoscendo che il XX settembre segna il fatto più memorabile dell'italiano risorgimento;

Dolente che le disposizioni dello statuto vietino alla Società di fare adesione in forma ufficiale alle festività che ne sono indette;

fa voti

perchè *tutti i soci intervengano* a festeggiare la patriottica ricorrenza ».

Sebastianutti dice che come cittadini possiamo festeggiare tale ricorrenza ma non come Società. Egli voterà contro.

Celesti torna di nuovo a dire che la Società non deve occuparsi che di mutuo soccorso ed istruzione. (Disapprovazioni.)

Celotti dichiara di non poter dire null'altro dopo le parole di Bardusco. Aggiunge però che la Società ha anche lo scopo dell'istruzione e che è istruzione anche quella di insegnare l'amor di patria ai nostri figli. Prega i proponenti del primo ordine del giorno per non entrare in personalità a voler ritirare le ultime tre parti dell'ordine del giorno stesso mantenendo solo la prima.

Rizzani appoggia il preopinante pregando anch'esso i firmatari dell'ordine del giorno a pronunciarsi sulla proposta Celotti soggiungendo che dopo della votazione di esso ognuno dovrebbe sapere come contenersi. Fra grandi applausi *allude ai « rettili velenosi »* che insidiano la Patria.

Bardusco ritira per sè le tre ultime parti dell'ordine del giorno.

Conti intende di mantenere la prima e l'ultima.

Cossio si associa a Conti soggiungendo però che l'intero ordine del giorno contiene le sue intenzioni e quelle degli altri firmatari.

Il presidente mette ai voti la prima parte dell'ordine del giorno cioè:

« I soci della Società operaia, riuniti in Assemblea generale straordinaria, oggi 18 *agosto* 1895, *deliberano che* la Società partecipi ufficialmente alla festa nel XX settembre prossimo nella ricorrenza del venticinquesimo anniversario in cui l'Italia ebbe la sua Capitale. »

Questa parte ottiene circa quattrocento voti favorevoli e circa venticinque contrari, e la votazione viene accolta da grida *viva l'Italia! viva Roma Capitale! viva la Società operaia!*

Il presidente poscia mette ai voti la quarta parte dell'ordine del giorno cioè:

« I soci esprimono infine il desiderio che la distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole d'arti e mestieri venga effettuata nel prossimo XX settembre. »

Anche questa parte venne approvata quasi all'unanimità fra le acclamazioni dell'Assemblea.

Questa è la pura cronaca dell'assemblea di ieri; ed ogni commento guasterebbe. In fine è quasi da essere grati agli *antisettembrini* se colla loro *politica* opposizione hanno dato motivo a questa imponente manifestazione patriotica della Società operaia.

Tiro a segno. Veniamo informati che l'on. deputato di Lenna ha avuto formale promessa da S. E. il Ministro della guerra, che questi invierà un premio per la gara provinciale da tenersi nei giorni 24, 25 e 26 corrente.

Associazione magistrale friulana. Sabato 24 corr., alle ore 16 (4 pom.) l'illustre prof. Antonio Fradeletto terrà una pubblica conferenza al Teatro Minerva sul tema: « Il presente movimento religioso e morale. »

Il ricavato andrà a beneficio dell'« Associazione magistrale friulana », della « Federazione magistrale veneta » e del sodalizio « Scuola e famiglia. »

I biglietti d'ingresso si trovano disponibili presso i librai: Bardusco, Gambierasi e fratelli Tosolini.

La Presidenza.

I nuovi canoni daziarii. Il Ministro delle finanze, in esecuzione alla nuova legge dei canoni daziarii, trasmise alle prefetture un elenco del canone stabilito per ciascun Comune. I prefetti dovranno *darne* notificazione ai Comuni interessati, i quali potranno, quando si ritengano lesi, non più tardi del 15 settembre, ricorrere alla Commissione provinciale, composta dell'intendente di finanza, di un consigliere di Prefettura, di due membri eletti dal Consiglio provinciale. La Commissione sarà presieduta dall'intendente. Funzionerà come segretario il primo ragioniere dell'Intendenza.

Perchè il ricorso dei Comuni abbia favorevole effetto, debbono essi mettersi in grado di dimostrare che il canone loro *assegnato è superiore* all'ammontare dei dazii governativi sui consumi nel Comune, netto da spese di riscossione.

Un grave accidente a porta Gemona. Circa le 7 di stamane Cosatto Pietro di Faedis se ne veniva ad Udine in compagnia di una signorina, su una carrettella tirata da un cavallo.

A poca distanza da porta Gemona, il cavallo s'imbizzarrì per essergli andato fra le gambe uno dei tiranti, di modo che diedesi a fuga precipitosa.

Gl'impiegati daziari e le guardie, vista la furia dell'animale che s'avvicinava, chiusero prontamente la cancellata, e la bestia andò a cozzare contro spezzando il timone della carretta. Una delle gambe del cavallo s'introdusse tra i ferri del cancello, riportando delle escoriazioni.

Il conduttore, Cosatto Pietro, colla scossa riportava alla gamba destra un colpo tale da impedirgli di camminare. Nella chiusura dei cancelli il Ricevitore riportava una leggera ferita alla mano sinistra ed il Controllore una contusione alle reni, da causargli fortissimi dolori e l'impotenza a qualsiasi movimento.

A cura del Ricevitore venne immediatamente fatto chiamare il medico dott. Marero.

Vanno elogiati gli impiegati e le guardie della barriera, che, nulla curanti del pericolo, seppero evitare possibili e gravi disgrazie.

Il Concorso Bandistico.

Riceviamo da Gemona, 17, e di buon grado pubblichiamo:

« A proposito del concorso Bandistico su questo periodico ha ieri osservato il signor D. B. che la località scelta per la gara non è la più opportuna, e su questo convengo. Dirò poi esser vero che Gemona ha due Bande musicali, ma è altrettanto vero e notorio che esse si trovano decisamente separate, in modo da rendere impossibile la frode supposta da quell'egregio corrispondente. Il Concerto musicale di questa Società operaia fu assai perplesso nel decidersi al concorso Bandistico di Udine, trovandosi in condizioni *molto sfavorevoli*, in causa dell'emigrazione temporanea e servizio militare di parecchi collaboratori. Prevalse il concetto di non mancare di riguardo verso il capoluogo della Provincia e di generare nei collaboratori quella nobile emulazione, che al bene sostituisce il meglio; con questi propositi il Concerto musicale operario, che ho l'onore di presiedere, modesto e senza inganni, si prepara alla geniale festa dell'arte.

L. Billiani ».

Da altro paese della Provincia ci viene inviata la seguente:

« Una egregia persona della Provincia nel n. 195 di quest'accreditato giornale, giustamente s'interessò sul modo di comporre il corpo delle Bande musicali pel concorso del 25 corrente, ed interpellò i preposti alla gara, se sia lecito unire due corpi musicali come lo ritenne la Banda di Pordenone.

Ed in vero, il programma apre il concorso alle Bande cittadine della Provincia; *con ciò intende che i componenti* il corpo musicale concorrente, debbano esclusivamente appartenere al corpo di questo o quel paese, ed anzi prescrivendo il numero dei componenti di ogni e singola Banda, per le categorie di concorso, esige anco i certificati per ogni e singolo individuo, non solo, ma anche la qualità dell'istrumento che suona; certificati confermati dal maestro del corpo musicale, dalla presidenza e dalle autorità locali.

Non è dubbio quindi che due Bande indipendenti, anche dello stesso Comune, e per di più di diverso paese, unendosi in un solo corpo, contravvengono al programma, e non potranno essere ammesse al concorso.

Il fatto solo dell'esigenza dei certificati personali, mira a torre eventuali abusi, che un corpo musicale tenterebbe commettere annettendosi parti primarie o secondarie d'altri corpi, per coprire i vuoti.

Lo spirito del concorso è quello di rilevare lo stato di perfezione o imperfezione d'un corpo musicale composto dai *propri* elementi, altrimenti tornerebbe inutile e senza scopo la gara.

Concludo esprimendo il voto che i signori preposti al concorso si accertino, per principio di tutta giustizia, che ciascun corpo musicale che si produce al concorso, sia composto d'individui *esclusivamente* appartenenti al corpo stesso.

F. F. »

Ed ora sentiamo che cosa dice Pordenone.

Questa mattina abbiamo ricevuto la seguente da quella città:

« A proposito del concorso bandistico, nel *Friuli* di venerdì u. s. vi è un articoletto del signor *D. B.*, egregia persona, come diceste voi, della Provincia, nel quale fa accenno, fra le altre, anche della Banda musicale di Pordenone.

Premesso egli che i corpi musicali devono essere bene riconosciuti e che, a suo avviso, non devono portare negli stessi elementi estranei, afferma che nel Comune di Pordenone vi sono due corpi musicali, e cioè la Banda di città e quella di Torre. E non è lecito, soggiunge, unire i due corpi o scegliere il buono ed il meglio degli stessi per formare un corpo d'occasione, perchè si andrebbe incontro a questo inconveniente, che se il premio, puta caso, venisse decretato alla Banda di Pordenone, quella di Torre avrebbe qualche cosa da dire, avendo *essa fornito i suoi migliori elementi*, affatto estranei alla Banda di Pordenone.

Strana preoccupazione questa del signor *D. B.*! Egli è invasato dalla paura di dissensi, di discordie, che potrebbero avere anche per conseguenza lo sfacelo del corpo musicale, che a lui, come si vede, deve star tanto a cuore!

Ma si tranquillizzi, per carità, il signor *D. B.*, perchè le sue paure sono destituite affatto di fondamento.

Se avesse attinto a miglior fonte le sue informazioni, avrebbe appreso che a Pordenone non esiste che una sola Banda, la cittadina. Quella dello Stabilimento del borgo Torre, si è sciolta fino dal 1886, come risulta dalla seguente lettera:

« Pordenone, 17 agosto 1895.

Preg. signor Antonio dott. Quirini
Presidente della Società filarmonica
Pordenone.

In evasione alla rivoltaci domanda le partecipiamo che il corpo musicale di questo Stabilimento, venne sciolto fino dal 1886.

Tanto a di lei norma, ecc.

Pel Cotonificio Veneziano
Stabilimento di Torre di Pordenone
f. Unger ».

La Banda cittadina venne istituita da poco, e dei 51 componenti la stessa, solo 5 appartennero a quella disciolta di Torre, e cioè un clarinetto (su tredici) una cornetta, un basso, tamburino e grancassa. Parecchi dei suonatori stanno bensì nella borgata Torre, come tanti altri nella borgata Meduna e Rorai, e ciò perchè la Presidenza della Filarmonica ha creduto *bene di permettere* ad essi di fissare la propria abitazione oltre che al centro, anche alla periferia della città, per non incontrare la spesa di fabbricare un quartiere per loro conto.

Ciò che del resto non si capisce si è che, mentre l'egregio signor *D. B.* mostra di occuparsi con tanta passione della faccenda, non siasi avveduto che una fusione di quelle così biasimate, sia seguita molto, ma molto, vicino a lui, dove alla Banda si aggregarono elementi che fra loro riuniti erano conosciuti sotto *un nomignolo che ora non ricordo bene.*

Ripeto che il nostro corpo musicale è di *recente istituzione*, e perciò non deve turbare il sonno de' suoi competitori, i quali, da molti anni esistenti, godono ottima fama.

Unico scopo del concorso della Banda cittadina di Pordenone, si è di dare maggior vita alla stessa, che ha fatto il suo primo debutto solo nel giugno dell'anno prossimo passato.

Cesiro Baroni. »

Teatro Sociale. Il successo artistico ed il numeroso concorso del pubblico aumentano maggiormente di sera in sera nelle rappresentazioni del *Mefistofele*.

Il teatro nelle due serate di ieri e di ierl'altro, era così pieno di *gente, come* per l'addietro non s'era ancora veduto.

Ormai si può dire che tutta l'opera, eccettuato il solo quadro del primo Sabba, che lascia freddo se non sconcertato a dirittura il pubblico, sia intesa e gustata in tutte le sue parti.

Io per me non so rendermi ragione come questa scena, ricca di tante bellezze musicali e drammatiche, e superiore senza dubbio, anche per l'interpretazione e l'esecuzione, a tante altre che nell'opera vengono sempre acclamate, abbia ad essere accolta con tanta indifferente disattenzione. L'apparizione misteriosa di Margherita, che interrompe per poco la festa infernale e che pone l'occasione al Boito d'una felice reminiscenza del duetto del Giardino, rende oltre ogni dire interessante quest'atto; e chi non ne vede i pregi, peggio per lui.

In modo particolare invece si ammira sempre più l'originalità del prologo in cielo, la melodia affascinante del quartetto, che ogni sera viene applaudito colle più vive acclamazioni dall'intero teatro, la dolcissima *verve* del secondo Sabba, *gli accenti patetici della « morte* di Margherita », l'emozione, l'elevatezza della « morte di Faust », coi cori celestiali che l'accompagnano.

Ma oltre che al valore intrinseco della musica di questo spartito, buona parte del successo è dovuta ai cantanti. Le parti di « Margherita » e di « Elena » non potrebbero essere affidate ad un'artista migliore della signora Zilli.

Se i lettori non l'avessero già fatto, io mi permetterei di segnalare alla loro attenzione, oltre alle qualità della voce e all'arte del canto, anche la non comune efficacia drammatica che questa artista veramente eletta sa ottenere nelle diverse sue parti.

Osservisi in ispecial modo l'arte con cui, dopo il richiamo al quartetto che segue la nenia di « Margherita », essa, vaneggiante, dice: « Ho avvelenata la mia povera madre ed ho affogato il fantolino mio, ecc.... »

Benissimo anche la signorina Zawner nelle due sue parti di « *Marta* » e di « Pantalis ». Essa possiede delle bellissime note che producono un ottimo effetto, specialmente ove si uniscono ad altre voci.

Lo stesso dicasi del basso e del tenore.

Il maestro Boscarini, innamoratissimo della musica del Boito, la dirige con sempre maggior entusiasmo ed intelligenza.

Ormai tutti si sono accorti che questo melodramma non ha nulla a che fare colle numerose composizioni teatrali italiane *dei giorni nostri, che nuociono* all'arte e al buon gusto più di quello che l'avvantaggino; avvivato dal soffio del grande pensiero di Ghoete, che pare di sentir spirare tra le sue note, il *Mefistofele* rimarrà immune dall'azione del tempo.

Esso, come la Staël affermava del *Faust*, fa riflettere su tutto, e su qualche cosa anche superiore a tutto.

Walter.

— Questa sera *riposo*.

— Domani serata d'onore della signora Emma Zilli, alla quale sappiamo che dai frequentatori del « Sociale » si preparano molte feste, che comprenderanno in una manifestazione di altra ammirazione e di viva simpatia l'artista eletta e la concittadina gentile.

Tribunale penale.

Ruolo delle cause da trattarsi nella seconda quindicina di agosto.

Giovedì 22 — Pivotti Giov. Batt. e C.; Battilano Anna e C.; Zorzini Elena; Contin Giulia; Luchetta Petronilla; De Marco Luigi; Cosmar Teresa e C.; Macorig Giovanni; Cassaro Anna; Coceancig Maria; tutti per contrabbando. Difensore avv. Lupieri.

Lunedì 26 — Manzano Arturo, truffa, dif. Levi; Sinicco Agostino, truffa, dif. Levi; Birri Pietro, lesione colposa, dif. Levi; Modonutti Giov. Batt., furto, dif. Forni; Pelizzoni Giuseppe, lesione, dif. Bernardis.

Giovedì 29 — Baiz Luigi e C., lesione, dif. Baschiera; Orlando Valentino, lesione colposa; dif. Baschiera; Pupin Giacomo e C., contravvenzione alla legge sulla pesca, dif. Bertacioli; Autonutti Angelo, minaccie dif. Schiavi.

Furono rinvenuti e vennero depositati presso il Municipio di Udine i seguenti oggetti:

Un portamonete contenente denaro, un cappello di paglia colorato per bambino, una giubba di lana usata.

Le gravi conseguenze del caldo. Malanni gravi possono derivare all'organismo di chi fa uso quotidiano di acqua impura. Per mettersi al sicuro da questo pericolo, basta non bere a tavola altra acqua che quella di Nocera-Umbra. Questa come benissimo dice il prof. Mantegazza, *è buona pei sani, pei malati e pei semi-sani.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera *F. Bisleri e C.*, Milano.

Nella famiglia tenete sempre in serbo una bottiglia di Ferro-China-Bisleri. (58)

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
dall'11 al 17 agosto 1895.

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femmine	13
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale N. 24

Morti a domicilio.

Regina Bortozzo-Montagnese di Pasquale, di anni 62, casalinga — Zenaide Danón di Giovanni, di giorni 40 — Angela Toscolini fu Giuseppe, di anni 63, civile — Francesco Moretti di Pietro, d'anni 6 — Anna De Marco-Miani fu Giovanni, d'anni 38, casalinga — Mario Stecchi di Teodoro, d'anni 1 e mesi 3 — Mario Mazzoli di Luigi, di mesi 11 — Angelo Comino di Giovanni, di giorni 15.

Morti nell'Ospitale civile.

Marianna Foi-Rizzi fu Angelo, d'anni 79, casalinga — Giovanni Cristofoli fu Paolo, d'anni 71, agricoltore — *Giuseppe Capellan fu Giacomo* d'anni 78, agricoltore — Giuseppe Ternot fu Antonio, d'anni 59, agricoltore.

Morti nella Casa di Ricovero.

Antonio Barbetti fu Antonio, d'anni 81, mediatore.

Morti all'Ospitale militare.

Romeo Guappi di Paolo, d'anni 22, caporale 80° Distretto militare.

Totale N. 14

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Bront, fornaio, con Amalia Bruno, casalinga — Domenico Gentilini, agricoltore, con Rosa Milocco, contadina — Pietro Pittone, falegname, con Anna Brodor, sarta.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Sartori, falegname, con Anna Barbetti, operaia — Giuseppe Marcat, facchino, con Anna Mestrotti, setaiuola — Luigi Coldino, domestico, con Maria Anna Struchis, cameriera — Giuseppe Lavarini, negoziante, con Elisa Molinaris, maestra comunale — Francesco Marchiol, falegname, con Elisa Feruglio, seggiolaia.

Per chi deve riparare. Il Collegio Paterno resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche* e *Ginnasiali*, che devono prepararsi sugli esami di riparazione in quelle materie in cui *non* furono promossi. Retta modica.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 8 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	19 ago. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	758.0	756.9	757.5	758.9
Umido relat.	59	52	61	48
Stato di Cielo	ser.	misto	misto	—
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.)	—	—	—	—
Term. centigr.	19.2	22.9	20.0	—

Temperatura (massima 24.3 / minima 13.8)
Temperatura minima all'aperto 13.8
Tempo probabile:
Venti settentrionali freschi al sud. Cielo sereno.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Per la chiusura della sessione.

Roma, 18 — La questione del chiudere o no la sessione parlamentare, verrà trattata nel prossimo Consiglio dei ministri che si terrà, pare, verso la fine del mese.

Estrazioni del regio Lotto
avvenute il 17 agosto 1895

Venezia	71	3	69	73	83
Bari	68	78	37	16	33
Firenze	50	84	34	15	21
Milano	89	48	75	80	31
Napoli	76	21	12	27	4
Palermo	49	74	14	84	79
Roma	41	26	36	25	70
Torino	34	57	38	23	11

Corriere commerciale

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 17 agosto 1895.

Grani

Frumento	all'ett.	da L.	15.80	a	16.—
Granoturco	»	da »	14.50	a	15.50
Giallone	»	da »	—.—	a	—.—
Semi Giallone	»	da »	15.80	a	—.—
Gialloncino	»	da »	—.—	a	—.—
Segala	»	da »	10.—	a	10.65
Orzo brillato	»	da »	—.—	a	—.—
Sorgorosso	»	da »	10.50	a	10.65
Cinquantino	»	da »	—.—	a	13.60
Lupini	al quint.	da »	8.50	a	—.—
Fagiuoli (dei piano)	»	da »	—.—	a	—.—
Fagiuoli (alpigiani)	»	da »	—.—	a	—.—
Patate	»	da »	7.—	a	9.60

Pollame

Capponi	al Kg.	da »	0.—	a	0.—
Galline	»	da »	1.—	a	1.10
Polli	»	da »	0.—	a	0.—
Polli d'India maschi	»	da »	0.85	a	0.90
» femmine	»	da »	0.90	a	0.95
Anitre	»	da »	0.90	a	0.95
Oche	»	da »	0.65	a	0.80
» morte	»	da »	0.—	a	0.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint.	da »	3.40	a	3.60
» » II.	»	da »	3.20	a	3.35
Fieno della bassa I.	»	da »	2.80	a	3.—
» » II.	»	da »	2.60	a	2.75
Medica	»	da »	0.—	a	0.—
Paglia da lettiera	»	da »	2.40	a	2.70
Legna tagliate	»	da	1.94	a	2.04
Legna in stanga	»	da »	1.74	a	1.84
Carbone I. qualità	»	da »	6.65	a	6.99
Carbone II. »	»	da »	6.15	a	6.40

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuor dazio.

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg.	da »	1.70	a	3.—
Burro del monte	»	da »	0.—	a	—.—
Formaggio (del monte)	»	da »	0.—	a	—.—
Formaggio (del piano)	»	da »	0.—	a	—.—
Uova alla dozzina	»	da »	0.66	a	0.72

Frutta

Armellini	al quintale da lire	0.—	a	0.—
Ciliegie	» »	—.—	a	—.—
Corniole	» »	18.—	a	—.—
Noci	» »	30.—	a	—.—
Peri	» »	17.—	a	50.—
Pesche	» »	13.—	a	60.—
Pesche-noci	» »	0.—	a	0.—
Pomi	» »	15.—	a	18.—
Prugne	» »	35.—	a	0.—
Susine	» »	25.—	a	0.—
Uva	» »	45.—	a	—.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 19 agosto 1895.

	17 ago.	19 ago.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	94.10	94.—
» fine mese	94.15	94.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	301.—
» 3 % Italiane ex	286.—	286.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » 4 ½	497.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	825.—	825.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	275.—	275.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	669.—	609.—
» » Mediterranee	492.—	491.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.—	105.—
Germania »	129.60	129.½
Londra »	26.53	26.53
Austria e Banconote »	217.—	216.¾
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni »	20.96	20.96
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	89.47	89.53
	—.—	—.—

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Gratis. Per speciale accordo con la ditta G. C. Hérion di Venezia, i nostri abbonati e tutti coloro che ne faranno richiesta potranno avere la Guida dell'Esposizione Internazionale Artistica di Venezia.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro d'Amico*, via Roma, 2, piano secondo, BOLOGNA.

Grande Stabilimento Idro-Elettro-Terapico

con apposito locale per la cura **KNEIPP** (sistema Wörishofen)

DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA

UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIP — bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gartner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00 — Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 5.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. — Per bisogni od esigenze speciali prezzi da convenirsi. — Lo Stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera.

D.r Domenico Calligaris.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.52	15.37
O. 17.25	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.10.

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.05	18.35

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.19	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

Orario della Tramvia a Vapore Udine-San Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.46	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato — facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — È il preferito dei ricostituente anche economicamente perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.

L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle Acque da tavola.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandosi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di *cosmetico*, preferita a quante si trovano in *commercio*. — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via Prefettura N. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco